

NOVITA' FISCALI 2006
**QUEST'ANNO IL
CONCORDATO
INIZIA IN EDICOLA!**

Il Sole **24 ORE**

MONDO & MERCATI

IN EDICOLA
CON "IL SOLE 24 ORE"
A SOLI 5,50€ IN PIÙ

**Novità
fiscali 2006**

a pag. **18** **RISCHIO PAESE.** Oggi Coface presenta il rating 2006: bene Germania e Giappone

a pag. **19** **MERCATI EMERGENTI.** Il ministro egiziano al Commercio: i nuovi progetti con l'Italia

a pag. **20** **SETTORI DI NICCHIA.** Boom di vendite in Russia per fucili da caccia

PAGINA 20 - Martedì 24 Gennaio 2006 - N. 23

MONDO & MERCATI

IL SOLE-24 ORE

BUSINESS NEL MONDO

Il 27 gennaio i produttori bresciani a Mosca firmeranno un accordo di cooperazione commerciale

Un mercato al minuto che oggi si aggira sugli 80-100 milioni di euro

Ai russi piacciono i fucili italiani

Boom di vendite nel 2005 - Prodotto che fa moda

MOSCA e Se Vassili Perov, autore del celebre quattro tomoscense "Cacciatori in sosta", ispirato alla memoria di Turgeniev, avesse dipinto la tela ai nostri giorni, i due fucili che stanno ai piedi del narratore, seduto in terra insieme ai suoi compagni, sarebbero probabilmente un Beretta e un Benelli.

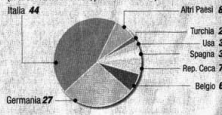
In effetti, gli armatori italiani, in particolare quelli della Val Trompia, si stanno espandendo all'Est. Lo dimostra l'accordo di cooperazione commerciale e industriale che la Fiera di Brescia concluderà in settimana a Mosca con la Maspio, Associazione nazionale dei produttori e rivenditori di armi sportive, nonché organizzatore del Salone internazionale Arms & Hunting, sempre a Mosca. La firma avverrà nell'ambito dell'apertura, il 27 gennaio al Manege, della mostra delle alte tecnologie italiane, "Mito e Velocità".

«Abbiamo deciso di partecipare a tale evento per il forte interesse russo nei confronti delle nostre imprese su mercato tra i più promettenti, e il nostro obiettivo pragmatico ci ha già portati a un primo risultato», osserva Francesco Bettini, presidente della Camera di commercio di Brescia. Non a caso, quest'anno la Russia sarà ormai il settimo mercato per le esportazioni di armi italiane sportive e da caccia, superando la Grecia e subito dopo Usa, Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania.

Anzi, il boom delle vendite di fucili italiani in Russia, pari a 5,6 milioni di euro nei primi dieci mesi del 2005, una crescita del 72% sul gennaio-ottobre 2004 e del triplo rispetto al

I fornitori

Russia: i maggiori fornitori stranieri di armi sportive e da caccia (in % sul valore in dollari, primi 10 mesi 2005)



Fonte: dati degli uffici dogana, gennaio 2006

2005, servirà a compensare il calo delle nostre esportazioni negli Usa, che assorbirono dai soli 82,7 milioni di

C'è una attenzione crescente per i «maestri d'arma artigiani»

euro (sempre sui 10 mesi), qualità, cioè il 50% delle nostre vendite mondiali.

Oggi in Russia, il boom economico e del potere di acquisto della emergente

classe media si riflette anche sul settore sportivo. Tra i 3,6 milioni di cacciatori registrati, ma sono certamente di più, le armi da caccia e sportive italiane sono ai primi posti nelle preferenze tra i fucili stranieri e di

«Gli italiani dettano oggi la moda anche nelle armi», scriveva poco tempo fa **MasterRuzhko**, il periodico russo specializzato, che di-



«Cacciatori in sosta», Vassili Perov, 1871, Galleria Tretjakov. Questo dipinto alla Memoria di Ivan S. Turgeniev

sponde di un organizzatore del sito Internet. Certo, un fucile italiano, belga o tedesco costa almeno sui 1300-1500 euro, cioè 3-4 volte il prezzo di un fucile russo uscito dai grandi produttori locali, come le fabbriche di Izhvek

3,6 milioni i cacciatori registrati ma in realtà sono molti di più

che coprono oltre il 60% della produzione. Le, con più di 700 milioni di euro di fatturato, seguiti a distanza dai cecchi (circa 100 milioni di euro).

cato si sta allargando e sulle riviste russe non compaiono soltanto servizi sui grandi e più noti armatori italiani,

Vi è infatti una crescente attenzione per i «maestri d'arma artigiani» e le loro piccole imprese, in grado di offrire prodotti esclusivi e di altissima qualità, dove il prezzo non conta più.

Tra l'altro, si inconcinca a sfatare l'immagine, ancora diffusa tra il consumatore russo, che i fucili italiani e occidentali siano di tecnologia avanzata e di design superiore, ma siano anche più delicati di quelli locali, più rozzi, semplici da usare e che spaziano in qualsiasi condizione climatica. In ogni caso, il mercato russo al minuto delle armi da caccia e sportive vale oggi sugli 80-100 milioni di euro, secondo conto che le esportazioni annuali russe di fucili da caccia arrivano ai 25 milioni di euro.

Ora, la quota dell'Italia sulle importazioni russe è salita dal 38 al 44% in valore nei primi nove mesi del 2005, con ai primi quattro posti, nell'ordine, Benelli, Beretta, Fabarm e Antonio Zoli. Seguono come «principali» fornitori Germania, Repubblica Ceca e Belgio, ma solo i cecchi, come gli italiani, sono in netto aumento.

SERGIO A. ROSSI